

**RIFORME E PAROLE****Luigi de Magistris (Idv)**

«Berlusconi usa le riforme come una leva per introdurre uno stravolgimento del sistema democratico, crede che sia il monopoli».

**Generazione Italia (finiani)**

«Il dibattito sulle riforme di oggi si fonda sul nulla. Nessuno sa come, in che modo, attraverso quali strumenti costruire un percorso riformatore».

**Luciano Violante (Pd)**

«Il sistema tedesco proposto da D'Alema? Un'ottima idea quella di un Parlamento forte con la sfiducia costruttiva».

**SIMONE COLLINI**

ROMA

**A**nna Finocchiaro scuote la testa di fronte agli attacchi del presidente del Consiglio al Quirinale e alla Consulta. «Se vengono attaccati gli organi costituzionali e di garanzia, se Berlusconi parla di riforme ma vuole semplicemente un potere senza controlli ed equilibri, se questa è la sua concezione della democrazia e delle istituzioni, allora è difficile pensare a un confronto». Il che non vuol dire, aggiunge però la capogruppo del Pd al Senato, che il partito non debba «discutere e decidere la - dice sottolineando con il tono della voce la singolarità dell'articolo - sua posizione»: «Altrimenti rischiamo di affogare anche noi in questo mare magnum di confusione e mistificazione che viene continuamente alimentato dal governo».

**Confusione e mistificazione perché, presidente Finocchiaro?**

«Basta pensare all'intervento di Berlusconi al convegno di Confindustria. Ha negato che l'Italia sia in declino, ha presentato un'agenda pretestuosa e velleitaria tutt'altro che ancorata ai dati di fatto. Anche sulle riforme istituzionali regna la confusione, e questo non soltanto per le lacerazioni all'interno della maggioranza».

**E per cos'altro, allora?**

«Si pronuncia una parola per parlar d'altro, le vere urgenze dell'Italia vengono nascoste, tutto diventa un enorme equivoco. Prendiamo l'esempio della riforma della giustizia. Gli italiani pensano che ci potrà essere una diversa distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari, una maggiore informatizzazione e più risorse, tribunali finalmente in grado di esaurire la domanda di giustizia. E invece Berlusconi e il ministro Alfano pensano alla separazione delle carriere, alla non obbligatorietà dell'azione penale, alla riforma del Csm e a chissà cos'altro».

**E sulle riforme istituzionali, qual è secondo lei la vera volontà?**

«Rafforzare il potere del premier. E conservare una legge elettorale per cui gli eletti sono soltanto alle dipendenze di chi li ha messi in lista. Il che, di conseguenza, significa un indebolimento serissimo del ruolo del Parlamento. Con parlamentari

**Intervista ad Anna Finocchiaro****«Superpoteri e niente controlli: così il premier annienta il confronto»**

**La presidente** dei senatori democratici: il governo alimenta la mistificazione  
«Il Pd sia più riconoscibile con una parola chiara su ciascuna questione»

Foto di Alessandro Di Meo - Ansa

